Anno V. TORINO Mercoledì 26 APRILE 1871 Num. 115.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	18
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 APRILE 1871.

ITALIA

Milano. — È giunto in questa città Teodoro Mommsen, l'illustre epigrafista e storico tedesco, il quale così profondamente si occupò della storia di Roma vetusta.

Conselice (Ravenna). — Domenica sera, circa le ore 7 1/2 pomeridiane, due fratelli vennero l'uno assassinato e l'altro ferito gravemente. Ignoriamo per ora i particolari di questo atroce misfatto. (*Racconnate*).

Roma. — Siamo assicurati essersi tenuto nel Vaticano un Consiglio per decidere se, nelle attuali condizioni della Corte pontificia, convenga solennizzare il venticinquesimo anno del pontificato di Pio IX con processioni ed altre pompe religiose.

Secondo le nostre informazioni risulterebbe che sinal deliberato di sospendere qualunque festa.

La salute del Papa è sempre in buono stato; egli passeggiò ieri lungamente nei giardini Vaticani (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. 176) del 26 marzo, con cui è aggiunto uno scrivano per ogni deposito con l'annua spesa di L. [illegible] alla tabella del personale della Direzione dei depositi di allevamento cavalli per uso militare.

2. **Un regio decreto** del 26 marzo, con cui è approvato il nuovo Statuto fondamentale della Cassa di risparmio di Perugia.

3. **Un regio decreto** del 19 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, sedente in Alba, sotto la denominazione di *Forno Italiano sistema Chianaglia*, costituitasi con atto pubblico del dì 30 ottobre 1870.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario, e nel personale delle capitanerie di porto.

ELEZIONI POLITICHE
del 23 aprile.

Collegio elettorale di Imola. — Eletto il conte Giovanni Codronchi con voti 287.

Poggio Mirteto. — Iscritti 786, votanti 340. Generale Masi, voti 166; Romolo Federici, 114. Vi sarà ballottaggio.

Cronaca Cittadina

Società promotrice delle belle arti. — Sabato (29) alle ore nove del mattino, avrà luogo l'apertura della pubblica Esposizione di belle arti.

Le sale staranno quotidianamente aperte dalle ore nove del mattino alle cinque pomeridiane.

Prezzo dei biglietti d'ingresso indistintamente in ogni giorno centesimi 20.

I biglietti ai soci dimoranti in Torino saranno recati al loro domicilio prima di tale giorno.

Ove per caso alcuno di essi non lo avesse ricevuto prima di sabato, è pregato di farne domanda alla segreteria, ove si ritengono pure i biglietti dei soci domiciliati altrove.

Si rinnova l'avvertenza che i biglietti sono personali.

Il Direttore segretario
avv. Luigi Rocca.

Museo industriale italiano. — Giovedì prossimo, 27 corrente, alle ore 3 pomer., il cav. prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura e parlerà

Sulla composizione dell'aria atmosferica.

Circolo geografico italiano. — Giovedì, 27 aprile, a ore 8 pom., nelle sale della Società (via Po, 19, piano nobile) il signor Guido Cora seguiterà la sua esposizione dei viaggi alle sorgenti del Nilo Bianco (Bahr-el-Abiad), e tratterà dell'antropologia e filologia dei popoli al nord dell'Equatore.

Vi hanno accesso i soci e le persone presentate od invitate da un socio o dalla Direzione.

Conferenza. — Giovedì, 27 corrente, all'ora 1 pomeridiana, nella solita sala della scuola di geografia della R. Università il prof. Vegezzi-Ruscalla farà la sua lezione ebdomadaria, che avrà per tema *Italiani ed Italioti*.

Agli studenti militari. — Sono escite dalla tipografia Fodratti in Torino le *norme* e *programmi* d'ammissione all'Accademia militare ed alla scuola di fanteria e cavalleria in Modena pel 1871.

Teatri. — Un altro teatro sta per darci spettacoli di canto e di ballo; il Nazionale.

Le prime opere da rappresentarsi sarebbero il *Menestrello* del maestro De-Ferrari e la *Sconosciuta* del maestro Usiglio (l'applaudito autore delle *Educande di Sorrento*) la quale opera piacque moltissimo a Firenze. Quindi altre da destinarsi e balli ancora ignoti.

Ed alle prove al Balbo un nuovo ballo comico, in tre atti, del coreografo sig. Feltter, intitolato: *Fiamma di Punch*.

In verità, il titolo ci pare troppo alcoolico nella stagione in cui siamo; resta a vedere se il sig. Feltter abbia la virtù di far bere i suoi *punch* anche in pieno solleone.

Sabato sera andrà in scena al Vittorio Emanuele *La Traviata* con tutti gli artisti che attualmente cantano nel *Rigoletto*, meno la protagonista che sarà interpretata dalla prima donna signora Ridolfi, che l'anno scorso abbiamo ammirato al Balbo nelle *Educande di Sorrento*. Speriamo che da Sorrento a Parigi il tragitto non sia di troppo peso alla giovane Ridolfi.

Il prof. Sivori da Parma, che l'altra sera fu tanto applaudito al teatro Alfieri nell'esecuzione del concerto sui motivi della *Sonnambula* e del *Carnevale di Venezia* col suo piccolo zufolo a tre fori, ripeterà stasera i medesimi pezzi sperando di vedersi onorato da numeroso concorso.

Egli in verità trae stupende note dal suo fischietto e merita la pena di essere sentito.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 aprile 1871

Rosina Federico, d'anni 17, di Torino, libraio — Valo Francesca, id. 8, di Torino — Cresce Antonietta, id. 10, di Chernasco, cucitrice — Coreggia Gio. Batt., id. 53, imbiancatore — Verda Vincenzo, id. 91, di Villaviani, negoziante — Ferrero Giuseppe, id. 89, di Buonvicino, stampatore — Grassi Agostino Pasquale, id. 83, di Saluzzo, artista di canto — Ricaldmi Giulietta, id. 17, possidente — Viale Carola, id. 9, di Torino — Lusso Maria Maddalena nata Donato, id. 71, di Ranzo, cucitrice — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 aprile 1871

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. centig.	735,2	735,9	735,3	733,9	733,7	734,8
Temper. esterna al nord in gr. centig.	+11,8	+15,7	+17,9	+20,0	+19,4	+16,4
Tensione del vapore in millimetri	4,3	5,9	4,7	5,7	6,2	6,1
Umidità relativa in centes.	43	45	31	33	38	45
Declinazione magnetica	15° 22'	15° 23'	15° 31'	15° 30'	15° 25'	15° 25'
Vento	E debole	NE debole	N debole	NE debole	NE debole	N debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 11,1 massima + 20,3

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 26 + 11,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 27 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 17 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 7 17.

Nascere della **Luna**, 10 35 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 26 sera.

Tramonto, ore 1 30 matt. Giorno della Luna 8°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Marzucchi.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sanseverino domanda se la Presidenza del Senato abbia già risposto all'indirizzo di congratulazione trasmessogli dalla Camera dei deputati di Bukarest.

Pres. dice che la Presidenza vi risponderà con un indirizzo speciale.

Mamiani dice che avendogli l'on. Vigliani comunicato il tenore degli emendamenti, che intende presentare intorno alla legge sulle guarentigie al Pontefice, egli per conto suo li respinge fino da ora.

Vigliani risponde alcune parole.

Amari prof. **M.** Per abbreviare la discussione propone che tutti gli emendamenti si trasformino in progetto di legge, da discutersi dopo la legge delle guarentigie.

Vigliani (membro dell'ufficio centrale) afferma che i suoi emendamenti non prolungheranno di troppo la discussione della legge, e che è dovere del Senato che la legge esca dal Senato stesso in modo tale che sia degna dell'alto consesso in cui la si va discutendo.

De Falco (ministro guardasigilli) si associa in parte alla proposta del senatore Amari, e, trovando che gli emendamenti annunciati dall'on. Vigliani sono di molta importanza, lo invita a presentarli al banco della presidenza.

Pouza di San Martino osserva essere necessario che gli emendamenti Vigliani siano presentati oggi stesso, stampati e distribuiti ai senatori affinchè possano prenderli ad esame.

Vigliani (membro dell'ufficio centrale) dice che fu soltanto in ossequio al regolamento se non presentò persino i suoi emendamenti, che si affretta a presentare oggi, poichè vede che da tutte le parti del Senato se ne manifesta il desiderio.

Egli, dietro invito del presidente, dà lettura dei proprii emendamenti.

Il Senato delibera di passare quegli emendamenti all'ufficio centrale.

Montanari parla a lungo in difesa della prima parte della legge, e prendendo quindi ad esame il titolo secondo della legge stessa dichiarasi favorevolissimo agli emendamenti proposti dal senatore Vigliani, perchè accordando piena libertà alla Chiesa, inaugurano la tanto desiderata separazione assoluta della Chiesa dallo Stato.

Cambray-Digny dice che la legge che si sta ora discutendo è una legge politica, la quale ripete la sua origine dalla politica che ci condusse a Roma, politica che reputa inutile di prendere ad esame, perchè fu già sanzionata da due altre leggi. L'oratore continua dicendo che, in massima, egli accetta il principio a cui s'informa la legge, principio liberale di cui parlò sì egregiamente l'on. Ministro degli affari esteri; ma aggiunge pure che non divide l'opinione manifestata dal Ministero riguardo al complesso della legge in discussione, e che non crede ch'essa risponda pienamente al suo scopo, nè che soddisfi agli impegni morali da noi contratti in faccia all'Europa.

Tecchio (membro dell'ufficio centrale) parla in favore del progetto di legge tale quale venne approvato dalla Camera elettiva. Citando l'evangelio di San Matteo, Dante, il Sillabo ed il Concilio ecumenico del 1870 dimostra che il potere temporale dei Papi era condannato e doveva irremissibilmente cadere, perchè è inconcepibile che il Vicario di Cristo in terra aver possa potere temporale.

Ricci parla in favore della legge in discussione.

Presenta un ordine del giorno, col quale il Senato, confidando che la materia di questa legge non potrà fare argomento di trattati internazionali, ma farà unicamente parte del nostro diritto pubblico interno, passa alla discussione degli articoli.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo ai conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867 e al conto generale della amministrazione delle finanze per l'esercizio 1868.

Englen dice che non farà un discorso, ma presenterà una mozione d'ordine. Secondo lui, la Camera non deve approvare questi conti nella forma in cui il Governo li ha esposti.

Se il Ministero intende che questo progetto debba essere la sanatoria di tutti i peccati dei ministri passati, che esso invochi la benevolenza della Camera, ma che esso pretenda che la votazione di questa legge sia un temperamento regolare, ordinario e giustificato, è cosa che non si può ammettere.

La Camera, anche volendolo, non avrebbe autorità di fare una cosa simile.

Propone perciò che la Camera respinga senz'altro questo progetto di legge e lo rinvii al Ministero perchè esso lo compili in una forma diversa e che sia più confacente alla dignità ed ai diritti della rappresentanza nazionale. (*Approvazione a sinistra*).

Seismidt-Doda pronunzia un lungo discorso, dicendo che non lo fa per illuminare la Camera, la quale conosce benissimo tutti gli argomenti che si riferiscono ai bilanci, ma per istruire quella gran parte di pubblico che non comprende tutti i congegni della nostra macchina amministrativa.

L'oratore entra quindi nel campo della cifre, esaminando lungamente le diverse partite quali sono esposte nei bilanci dei vari anni, ma lo fa in un modo così staccato, che è impossibile tenergli dietro.

Lamenta l'enorme disordine che ha presieduto all'amministrazione delle finanze in questi ultimi anni e deplora l'infinita quantità di maggiori spese che sotto forme diversissime furono fatte dai varii ministri.

Fa appunto alla Commissione di avere accettato in blocco, e senza darsi la pena di verificarle, le somme complessive che le furono presentate dal Governo e di non avere tenuto conto dei tanti mandati che dalla Corte dei conti furono registrati con riserva. Qui non si tratta di un voto politico, ma di un voto mediante il quale le prerogative della Camera ed il diritto di esame che essa ha sull'amministrazione dello Stato non divengano una vana parola od un'irrisoria formalità.

Dice che il voto che il Sella chiede alla Camera potrebbe dare agio a supporre che si vuole approfittare dell'occasione del trasferimento della capitale a Roma per bruciare tutti i documenti dell'amministrazione finanziaria degli anni passati e distruggerne persino il ricordo.

Rammenta che la Corte dei conti ha constatato che le mancano molti documenti per poter dare un giudizio sulle maggiori spese, che la Commissione concorda con questa conclusione, che mancano i conti dei varii Stati che furono poi incorporati nell'Italia.

Per conseguenza noi non proponiamo un biasimo perchè non possiamo biasimare ciò che non conosciamo, ma proponiamo che si sospenda la votazione di questa legge fino a che i conti che si vuol fare approvare vengano giustificati con documenti.

Morpurgo (relatore) parla brevemente per un fatto personale.

Sella (ministro delle finanze) si meraviglia che dopo avere per tanto tempo chiesto che si presentassero i conti consuntivi, e dopo avere accolto con simpatia la loro presentazione, ora siasi voluto tener conto degli sforzi fatti dal Ministero e della sua buona intenzione, e che oggi questo progetto abbia dato occasione di far pronunziare parole di vilipendio per tutto e per tutti.

Io qui non posso dire che una cosa.

Bisogna che sopra questo punto dei conti amministrativi, la Camera si decida a prendere un partito. Approvateli o disapprovateli, ciò non monta, ma io credo che qui nessuno vorrà uscirne col sospendere una deliberazione sopra un argomento sul quale bisogna decidersi.

Dimostra esser facile, per esempio, che la Corte dei conti non abbia potuto presentare tutti i conti giudiziari, ma è questa forse una ragione perchè il Governo non presenti alla Camera i conti amministrativi?

L'onor. Doda ha detto che egli non fa alcuna differenza fra conti amministrativi e conti giudiziari. Ebbene, io gli rispondo che quando si dice una cosa simile non si ha nessuna nozione della responsabilità che incombe ai contabili, e della diversità che esiste fra i due conti.

Noi, 97 ministri (come disse l'on. Massari), abbiamo commesso delle grandi violazioni di legge, secondo l'onorevole Seismidt-Doda. Egli mi biasima di aver presentato un conto solo dal 62 al 67, ma se è la legge che prescrisse ciò. L'art. 40 della legge di contabilità stabiliva un conto solo dal 62 al 67, ed uno speciale per il 1868.

Si dice che non vi sono documenti; ma, o signori, per le spese vi sono negli archivi della Corte dei conti dei milioni di mandati. Andateli a vedere, e poi parlerete. Ma voi parlate senza sapere ciò che dite; vi sono dei documenti da annegarvi tutti (*Ilarità*). A chi volete dare ad intendere che si siano spesi dei miliardi senza documenti? O voi non avete voluto informarvene, oppure....

Voce a sinistra. Lo dice la relazione.

Sella (ministro delle finanze). No, signore, che non lo dice; la legge tutta. Alla Corte dei conti vi sono 2,316,000 mandati e 117,000 decreti che provano le spese fatte.

L'on. Cancellieri ha detto che la Corte dei conti non conta nulla, e che noi la esaltiamo. Ciò non è vero; la Corte dei conti, ch'è il tribunale il più inamovibile del Regno, ha una diretta sorveglianza sopra tutti gli articoli di spesa.

Se la Corte dei conti avesse trovato dei mandati contrarii alle leggi, essa non avrebbe mancato di farsene rendere conto dal relativo ministero. E se i decreti registrati con riserva non hanno dato motivo a discussione, gli è perchè si è veduto che essi furono dai ministri fatti per estrema urgenza.

Si lamenta che certe cose sfuggano al controllo della Corte dei conti; ma come volete che essa controlli la tassazione che fa un agente doganale di una merce che esce dai magazzini della dogana? Come volete che essa veda tutti i fogli di carta bollata che vengono presentati all'ufficio di registro e bollo?

Bisogna pure considerare che alla testa delle amministrazioni vi sono degli impiegati che fanno il proprio dovere; degli impiegati che voi vilipendete tutti i giorni...

Voci a sinistra. Già, la burocrazia.

Sella. Che cosa è la burocrazia? Sono degli impiegati che hanno onore ed onore quanto voi, ed io mancherei al primo dei miei doveri se non li difendessi dai vostri vilipendii (*Benissimo!*).

E lo stesso on. Cancellieri, il quale si distingueva in questi attacchi, crede egli che, s'egli fosse al mio posto, potrebbe cambiare d'un tratto gli inconvenienti?

Voci a sinistra. Queste sono frasi.

Sella. Sono fatti, e, se credete che ci sieno dei colpevoli, puniteli e fate le vostre proposizioni.

Dopo avere accennato alle difficoltà che esistono nel compimento delle liste di carico dei beni demaniali, il Ministro dimostra che pochi mesi dopo che andò in vigore la nuova legge di contabilità, la quale cambiava così radicalmente l'assetto dell'amministrazione, non si poteva avere per il 15 marzo in pronto i bilanci di definitiva previsione.

Anche per le maggiori spese il Ministro della finanze dimostra che il Governo ha sempre cercato di tenersi strettamente alla legge e che dei 155 milioni, dei quali si fa tanto strepito, 109 appartengono alle spese obbligatorie, le quali si possono, a tenore dello statuto, spendere senza previa autorizzazione. Dunque non c'è violazione di legge perchè la Corte dei conti stessa riconobbe che esse erano legalissime. Resterebbero 46 milioni. Di questi una parte si giustificano colla legge, la quale stabilisce che nell'intervallo delle sessioni il Governo può in casi d'urgenza autorizzare delle spese per decreto reale.

Sopra queste spese potrete dire che abbiamo fatto bene o che abbiamo fatto male, ma non potrete dire che ci fu violazione di legge. Non è vero che alcune spese non sieno neppure giustificate. Se gli oppositori avessero voluto informarsene, avrebbero trovato che in uno dei volumi che io ho presentato esse sono specificate per esercizio, per ministero e persino per capitolo. Chiunque voglia esaminare quei conti, potrà farlo quando vuole.

Gli è per conseguenza di ciò che io non accetto affatto che mi si tratti alla Camera nel modo col quale mi hanno trattato gli avversari in questi giorni.

Si disse che anche certe sottrazioni figurano nelle maggiori spese. Al magazziniere di Bologna furono rubate circa 7000 lire. Bisognò esaminare se questo magazziniere era colpevole di negligenza per essersele lasciate rubare. Come prescrive la legge, fu consultata la Corte dei Conti la quale escluse questa negligenza. Il Ministero condannò non pertanto il magazziniere a rimborsare 2000 lire, ma è naturale che il Governo dovette rimborsargli le altre cinque mila, e che questa somma non poteva figurare altro che fra le spese straordinarie.

Dimostra pure insussistente un'accusa dell'onorevole Cancellieri che si facciano figurare come non esatte certe quote del prestito, mentre s'iscrissero dall'altra parte tutti i rimborsi, spiegandogli come realmente alcune quote non furono esatte, ma come non per questo si potevano non pagare i rimborsi.

Si dice che qualche carta manca, ed il ministro conviene che nella confusione del trasferimento della capitale da Torino a Firenze se ne perdette taluna.

Billia. E talune furono portate via.

Sella. On. Billia, formuli nomi, cognomi e fatti, e li porti qui, ma io non ammetto accuse generiche.

Billia. E le carte dell'inchiesta sulle ferrovie meridionali? (*Oh! oh!*)

Sella. Prima di tutto esse non mancarono da uno dei Ministeri, ma dalla Camera.

In ogni modo, io dichiaro apertamente che non curo le accuse generiche che qui si sono fatte. Se vi sono fatti si portino qui e si rivelino chiaramente. Noi diremo le nostre ragioni se ne avremo, e se saremo colpevoli, la Camera ci condanni. Ma finora io non capisco che qui si cerchi con mille arti di arruffare la matassa, e purchè di non prendere una decisione, accusano a dritto ed a rovescio, e propongono le questioni sospensive.

Per queste considerazioni il Ministro respinge la proposta sospensiva, e prega pure la Camera di respingerla (*Approvazione*).

Pres. La parola spetta al deputato Cancellieri.

Cancellieri. Vorrei che prima il ministro della guerra mi desse qualche schiarimento sopra un appunto

che mossi l'altro giorno alla sua amministrazione.

Ricotti-Magnani (ministro). L'on. Cancellieri parlò di un *deficit* del bilancio della guerra. Esso era, alla fine del 1867, di 27 milioni, e veniva costituito da un debito equivalente, che i corpi hanno collo Stato, per forniture che vengono dal Ministero comperate e pagate, e poi consegnate ed addebitate ai corpi, ma che non vengono consumate e rimborsate che negli anni seguenti. Gli è così che quel *deficit* alla fine del 1869 era sceso a 17 milioni, e nel 1870 diminuì ancora sempre progressivamente.

Cancellieri risponde al ministro delle finanze, ed appoggiandosi alla relazione della Corte dei conti, sostiene che tutti gli anni un certo numero di mandati furono da essa respinti, sia perchè erano contrari alla legge, sia perchè non corredati dei documenti richiesti dalla legge.

Riepiloga e spiega molte delle cose da lui dette nella seduta precedente, e cita una lettera diretta dalla Corte dei conti al ministro della guerra nel 1867, e nella quale è detto che nel suo bilancio vi sono vari capitoli per una somma di 28 milioni che non sono punto giustificati.

Chiede all'on. Sella se i decreti di maggiore spesa si presentavano alla Corte dei conti prima di fare la spesa, oppure dopo.

Sella (ministro). Qualche volta anche dopo.

Cancellieri. In grazia, in virtù di quale legge si faceva ciò? (*Ilarità a sinistra*)

Sella (ministro). Non abbia paura, glielo dirò poi.

Cancellieri sostiene che furono molti milioni quelli che si spesero senza legge, senza che fossero iscritti in uno dei capitoli del bilancio e senza decreto Reale e trova che questo modo di procedere è altamente biasimabile, ma fu nonpertanto eretto a sistema da tutti i ministri che si succedettero dal 1860 in poi.

Rammenta che, allorchè egli fece l'anno passato la mozione per trovare certi 20 milioni di bronzo che non figuravano nè nella situazione del Tesoro, nè nel bilancio, il primo presentò un quadro sopra le emissioni delle monete di bronzo. Ora egli prega il Ministro a volersi informare di quest'argomento, perchè è sopra questo quadro ch'egli darà battaglia.

Sella. Ma formuli le sue accuse.

Cancellieri. Io non voglio formulare accuse, ma voglio discutere quel quadro, e lealmente lo avverto prima onde egli si metta in grado di prendere informazioni sopra questo argomento.

Pres. Che cosa c'entra ciò in questa legge?

Cancellieri. C'entra sicuro, poichè un articolo di questa legge approva il conto dell'emissione del bronzo.

Inoltre io vorrei sapere perchè non si presentano i conti delle provincie napoletane e siciliane del 1860 e 1861. O che non si hanno ad avere? In quale modo vuolsi che si cominci a discutere dei conti cominciando dal 1862, mentre non si videro ancora i conti degli anni precedenti?

E si sbaglia l'on. Sella allorchè ci piglia per una Corte di registrazione, invitandoci ad approvare ed a respingere il progetto: noi vogliamo discutere questi conti, perchè ne abbiamo il diritto. Non è per ispirito di opposizione che noi così facciamo, ma è per amore al paese che noi chiediamo la luce.

Sella (ministro). Io non mi sono lagnato delle ingiurie che mi sono dirette personalmente, perchè ormai ci sono tanto avvezzo, che le ingiurie non mi fanno più nessun effetto; ma confesso che sono sensibile alle ingiurie che toccano altri.

Rispondendo all'on. Cancellieri, dice che non sa siansi mai fatti mandati con pagamento aperto. In quanto ai pagamenti che si fanno in anticipazione, dice che è impossibile che i varii ministri possano tante volte non dare intanto un ordine di pagamento, salvo a far pervenire più tardi i documenti giustificativi. Molti di questi decreti *a posteriori* furono fatti, ma essi non portano nessun pregiudizio alla regolarità della spesa.

È facile al deputato Cancellieri biasimare tranquillamente dal suo banco certe cose senza tener conto dei fatti, quali sono la unione di sette stati in uno stato solo, e la trasformazione delle varie leggi.

In quanto alle monete di bronzo io vorrei che il deputato Cancellieri mi dicesse quali appunti vuole farmi in proposito.

Cancellieri. Domanda la parola.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Cancellieri parla contro la chiusura. Prega la Camera a lasciargli svolgere le sue osservazioni sopra questo argomento dei 20 milioni di bronzo.

Pres. mette ai voti la chiusura che è approvata.

Poi dà lettura delle varie proposte che furono fatte sopra questa legge. La maggior parte di esse è di carattere sospensivo.

Seismit-Doda parla per un fatto personale.

Pres. annunzia che domani si procederà alla votazione delle varie proposte ed avverte che sopra di essa fu chiesto l'appello nominale.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 23 aprile.

Il Comitato, molto numeroso, continua la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Asproni manifesta la sua sorpresa come Lanza, noto per la naturale avversione contro le leggi eccezionali, abbia potuto lasciarsi indurre a farsene autore.

Discorre dei pessimi effetti da tali leggi prodotti dovunque vennero applicate, da costringere gli stessi cittadini che le avevano invocate, a chiedere il ripristinamento delle leggi ordinarie.

Crede infatti che non queste sono insufficienti ai bisogni, ma bensì sono insufficienti gli uomini che devono applicarle, al che tocca al Ministero di rimediare.

Egli non diede mai il suo voto contro la libertà, nè voterà, preferendo che durino gl'inconvenienti lamentati anzichè introducasi un disordine peggiore nell'andamento della pubblica sicurezza, quale è solito a nascere dalle misure eccezionali.

Tamaio conferma alcune asserzioni del deputato Asproni ed aggiunge che dall'inchiesta fattasi nel 1867 a Palermo risultò che quasi tutti manifestarono il desiderio e la convenienza della cessazione delle misure eccezionali, finiendo per invocare la vera ed energica continua applicazione delle leggi ordinarie.

Morgari alludendo alle parole del deputato Asproni, relative alla Sardegna, esprime la persuasione che la legge presente non debbasi applicare alla sola Sardegna, nè come l'altra volta inviarvi condannati a domicilio coatto.

Cavallini risponde alle obbiezioni dei vari oratori: dice ad Asproni che dalla osservazione della naturale avversione del Lanza contro i provvedimenti eccezionali avrebbe dovuto concludere che la sola prepotente necessità lo indusse a presentare questa legge.

Ai deputati Serpi, Arnulfi ed altri, dice: che tanto i carabinieri quanto le guardie di pubblica sicurezza rendono quotidianamente segnalati servigi al paese, da non meritare le censure loro fatte.

Passa a dimostrare l'imperiosa necessità della legge deducendola dal grande numero dei reati di sangue, i cui colpevoli, per due terzi, sfuggono al dovuto castigo per le ragioni già accennate dall'on. Lanza, e dalle stesse leggi esistenti, non pari al rimedio bisognevoli, e dalla buona esperienza fattasi specialmente col domicilio coatto.

Esamina quindi le disposizioni della legge e le obbiezioni fattevi, a cui risponde paragonando le presenti disposizioni con quelle pure eccezionali degli anni precedenti, facendone risultare il vantaggio sotto ogni riguardo.

Conchiude osservando che da varii anni tutti i Ministeri si sono serviti della facoltà di ricorrere in date circostanze al domicilio coatto, ma non uno mai lo propose per le provincie romagnole, col che risponde alla interrogazione del deputato Tamaio che domandava se vi fossero ancora molti condannati al domicilio coatto.

Chiudesi la discussione generale.

Seduta pubblica.

Discussione per l'approvazione dei conti amministrativi dal 1862 al 1867.

La proposta sospensiva Cancellieri viene respinta con 168 voti contro 71.

All'art. 3 parlano **Cancellieri, Sella** e **Morpurgo**.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI PARIGI.

Da un nostro concittadino, che da più mesi trovasi in Parigi, e che già altre volte ci scrisse all'epoca dell'assedio dei Prussiani, abbiamo ricevuto la seguente:

Martedì, 18 aprile.

.... Non so se riceverete le mie lettere, perchè qui siamo completamente bloccati, e la posta non cammina che per caso. Oggi trovo un'occasione per St-Denis, e vi farò indirizzare la presente da quella città bombardata.

Io sto benissimo, malgrado la musica infernale che fa concerto continuo da 17 giorni in qua: si sente nella notte una continua moschetteria, ed il crepitio delle mitragliatrici: il modo che si dorme ben poco in generale. La miseria poi è al colmo nell'interno della città, ed i signori Comunisti si divertono incessantemente a confiscar uomini a piacimento, andar negli alloggi a svaligiare, prendere d'assalto le cantine, insomma commettere ogni sorta di violenze brutali in nome della repubblica; cosicchè tutti quelli che possono, scappano via, e Parigi è attualmente un vero deserto.

Si dice che fra pochi giorni il Governo di Versaglia tenterà un colpo formidabile con trecento mila uomini e due mila bocche da fuoco, batterie blindate, mitragliatrici, ecc. Per me, vi dico il vero, oramai sono preparato a vedere di tutti i colori. Qui da noi, una Commissione permanente fa costruire barricate in tutte le vie, con mine sotterranee per ricevere i fratelli Francesi! Così avremo la musica con accompagnamento di fuochi d'artificio.

Se voi vedeste le grottesche figure di certi *citoyens*, non mancherete al certo di divertirvi assai! Mentre scrivo, mi trovo in un caffè pieno zeppo di cotesti *citoyens en armes*, che si sono battuti tutta la scorsa notte, ed hanno perduto molti amici. Il loro baccano mi impedisce di scriverti altre cose di noi. D'altronde non saprei veramente quali notizie darvi, che non abbiate già ricevute dai giornali. Mi si fa supporre che presto le comunicazioni saranno libere, ed allora spero di potermi trattenere con voi più a lungo ed assai più regolarmente. Voglia il cielo che questo pandemonio finisca almeno presto!

L.

IL MANIFESTO DELLA COMUNE.

Il sig. Cernuschi così giudica, nel *Siècle*, il manifesto della Comune al popolo francese:

«..... Questa dichiarazione contiene delle accuse di tradimento, un programma politico ed un appello alla Francia affinchè dessa giunga a disarmare Versailles con la *manifestazione solenne della sua irresistibile volontà*.

Non faremo che poche osservazioni intorno al programma politico.

Autonomia assoluta di Parigi, autonomia e sovranità di ciascun Comune di Francia, associazione di tutti i Comuni aderenti al patto, costituzione di una grande amministrazione centrale o delegazione dei Comuni federati, mantenimento dell'unità francese costituita dalla rivoluzione.

Ecco le idee, ecco il programma del 19 aprile.

Trasportiamoci un istante fuori di Parigi, fuori della Francia; lasciamoci ricondurre dalla nostra immaginazione nel luogo del nostro esilio, a Ginevra, dinanzi al lago Azzurro.

Giunge il corriere postale; noi leggiamo e rileggiamo il programma della Comune; noi non arriviamo a capirlo.

La Svizzera è dessa un paese libero? Sì, il più libero d'Europa. — Ginevra è dessa un Comune libero? Sì, libero al pari di tutti i Comuni del Cantone, di tutti i Comuni della Svizzera.

La città di Ginevra manda forse dei delegati nella sede della Confederazione Svizzera? No, sì è il Cantone che manda delegati al centro federale; la città di Ginevra non è punto in relazione diretta colla nazione, essa è in relazione col suo Cantone e nulla più.

La sovranità nazionale ha una doppia sorgente: tutto il popolo svizzero, che nomina la Camera del popolo, e tutti i 22 Cantoni, che nominano la Camera territoriale. Le due Camere siedono separatamente in Berna per discutere le leggi federali, ed esse si riuniscono periodicamente in assemblea unica per nominare ogni tre anni, l'autorità dirigente ed esecutiva, composta di 7 membri, e per designare annualmente, fra 7, il presidente della Confederazione.

Questo è chiaro, limpido come l'acqua del Lemano.

Ma come stabilire una Confederazione, non già fra i 22 Cantoni come in Isvizzera, non già fra i 38 Stati come in America, ma fra i *trentasei mila* Comuni di Francia?

Qual nesso federale si potrà stabilire fra un Comune che ha 500 abitanti e quello che ne ha circa due milioni?

Come sarà costituita la nazione francese? Coi Comuni aderenti. Se tutti i Comuni non aderiscono, vi saranno dunque due nazioni da costituire; se tutti aderiscono, l'amministrazione centrale dovrà contenere le delegazioni di tutti i 36,000 Comuni federati.

Tutto ciò non è che politico. Il vostro sforzo supremo, si è di mantenere la stretta unità de' Giacobini.

E voi non comprendete che questa volta la vittoria sarà de' Girondini!

Voi saltate dalla Comune al centro, per timore che fermandovi alla provincia la vera federazione non faccia il suo *pronunciamiento*.

Il vostro albero non si compone che di un solo tronco e di foglie innumerevoli. Non un ramoscello, non luce nè aria che circoli frammezzo a quel brulichio monotono e compatto.

Voi siete alla testa del più vasto Comune, e con esso calcolate dominare tutti i Comuni della Francia, come Roma dominava tutti i popoli d'Italia.

Voi siete più unitari di Thiers, dei Bonaparte e dei Borboni.

Se la Svizzera, se l'America adottassero il vostro piano, se desse abolissero i Cantoni e gli Stati per non avere che dei Comuni liberi, autonomi, sovrani e federati, come voi pretendete, tutto cadrebbe in polvere; la nazione non esisterebbe più, o, mentre essa tenterebbe l'incredibile prova, troverebbe senza dubbio un padrone.

Enrico Cernuschi.»

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 24 aprile (sera).

Ieri ci fu Consiglio dei ministri, al quale assistettero tutti i membri del Gabinetto. I fogli officiosi pretendono che non siasi trattata alcuna questione di grande importanza. Credo che questi diarii s'ingannino. So per sicure informazioni che si è parlato a lungo del trasferimento della capitale a Roma. Taluni dei ministri espressero il dubbio che non fosse possibile compiere il trasporto al 30 di giugno, come venne stabilito per legge, e non si mostrarono alieni dal ritardare alquanto questa operazione; altri sostennero non si potesse o non si dovesse differire di un sol giorno il trasferimento. La discussione fu lunga e vivace, ma non si prese alcun partito, avendo il Lanza considerato che non giovasse deliberare, perchè meglio di due mesi si separassero dalla data del 30 giugno, e perchè giovasse aspettare sino al mese entrante, dipendendo ogni risoluzione dallo stato in cui si trovassero i lavori di adattamento dei varii locali ad uso delle amministrazioni centrali e delle due Camere.

La quistione dunque è restata sospesa; intanto sapete che nel Gabinetto sono due correnti. Non dico che possano nascere gravi conseguenze da questo screzio: ho sempre veduto che gli attuali ministri, dopo essere stati più volte in grave disaccordo fra loro, hanno finito tuttavia per convenire insieme e seguitare di conserva il loro cammino; tuttavia è bene notare questo dissenso per intendere bene quello che ne può venire.

Come vi aveva preveduto, l'on. Torrigiani ha accettato l'incarico di relatore della Commissione dei provvedimenti di finanza. La Giunta si aduna mercoledì prossimo; a questa riunione interverrà il Torrigiani, il quale è aspettato domani sera a Firenze di ritorno da Parma. Ma siccome egli non ha, per ragioni private, potuto attendere in questi giorni alla relazione, così è probabile che non si trovi in grado di presentarla prima di lunedì prossimo.

Le sedute di sabato e lunedì, alla Camera, sono state tutte prese dalla questione dei conti consuntivi dal 62 al 67: la sinistra ha colto questa occasione per fare una censura appassionata sull'amministrazione del pubblico denaro in codesto periodo di tempo.

Non v'ha dubbio che siano state commesse molte irregolarità, per quel che riguarda la forma, ma giova pur tener conto che sonosi fuse sette amministrazioni in una sola e che il periodo percorso è stato ricco di avvenimenti gravissimi.

La sinistra non ha chiuso la sua critica proponendo una inchiesta sull'amministrazione dal 62 al 67, ma la sospensione dell'approvazione dei conti: domani la Camera delibererà intorno a questa proposta che ha il grave inconveniente di lasciar incerti i conti del passato; incertezza la quale, a sua volta, si ripercuote sui conti del presente e quelli dell'avvenire.

L'imperatrice di Russia ha acquistato, se non erro, dal conte Constabili, per 334 mila lire, la *Madonna del Libro*, quadro celebratissimo di Raffaello. Il ministro della pubblica istruzione ha fatto quanto gli era possibile perchè questo capolavoro restasse all'Italia, ma tutti i suoi sforzi sono tornati inutili. Credo che ieri l'on. Correnti abbia fatto sottoscrivere da S. M. il decreto che permette l'esportazione di questo celebre dipinto. Un'interrogazione sarà mossa all'onorevole ministro su questo caso, non so se più doloroso o più vergognoso, che priva l'Italia di un'opera d'arte immortale, ma non so che possa dire altro il Correnti se non che deplorare il fato d'Italia.

La nuova tariffa telegrafica sta per esser messa in vigore tra breve. F.

Corre voce che col primo di maggio un battaglione del 45° reggimento comparirà vestito della nuova uniforme.

Il *Commercio* di Genova ha da Buenos-Ayres, 13 marzo, le seguenti notizie:

«La febbre gialla continua a dominare colla medesima intensità, per cui si noverano una cinquantina di decessi giornalmente. Si calcola che oltre 30,000 persone sieno recate in campagna per sfuggire al morbo ferale.

«L'insurrezione della provincia di Entre Rios, per quanto non sia completamente soffocata, tuttavia non ha in sè più elementi per opporsi alle truppe nazionali.»

Una lettera posteriore (del 17) reca le seguenti desolanti notizie:

«La nostra posizione è tristissima, soffriamo in questa le sette piaghe d'Egitto. La febbre gialla, il colera morbus, la guerra, il vaiuolo nero e che so io; tutte le miserie umane di questo mondo. Abbiamo avuto una mortalità di febbre che oltrepassava i 170 al giorno, senza contare quelli di colera, e per nostra disgrazia questo flagello abbatte molti dei nostri connazionali; spavento generale; la città sembra un sepolcro; le persone un po' agiate abbandonano la città e si contano a migliaia le partenze per la campagna.

«Prima la peste era solamente in qualche contrada; ora è generale in tutta la città e perfino nei sobborghi; alla bocca del *Riachuelo* comincia a far strage. In vari paesetti delle campagne si fa pure sentire, e ciò proviene da persone ammalate che fuggirono di qui. Se Dio non ha misericordia di noi, non so come andrà a finire questa faccenda.»

Da Montevideo 14 marzo si ha la lettera che segue:

«Il repentino uragano successo il 10 del corrente mese, verso le due del mattino, causò delle avarie nel nostro porto, senza che però si avesse a lamentare alcuna vittima.

«Varie barche di servizio del porto e di cabotaggio ebbero a soffrire avarie grandissime ed alcune si perdettero.

«Le difficoltà finanziarie del governo sono grandi. Esso cerca di fare un prestito. Fra le offerte vi è quella di una casa italiana che esibisce 20 milioni di piastre al 6 per 0/0 alla pari.

«Finora noi siamo immuni dall'infezione della febbre gialla e speriamo lo saremo per l'avvenire.»

COSE DI FRANCIA.

L'esercito di Versailles si è aumentato di tre nuove divisioni; la prima sotto gli ordini del generale Donay, proveniente d'Auxerre; la seconda sotto gli ordini del generale Clinchant, proveniente da Cambrai; la terza comandata dal generale Ducrot, giunta da Cherbourg.

Tutti questi rinforzi dell'esercito regolare, e le eccellenti disposizioni delle truppe per combattere gli avversari, accennano ad una imminente soluzione della tremenda crisi che sconvolge tuttora quel disgraziato paese.

A Parigi la rivolta si mostra ognor più disorganizzata ed in pieno sfacelo. Tutti i giornali reazionari si ingiuriano a vicenda con instancabile zelo.

Paschal Grousset rimprovera a Rochefort d'essere un reazionario ed un antico redattore del *Figaro*. Rochefort risponde rammentando a Grousset ch'egli ha collaborato nell'*Etendard* sotto gli auspicii dei signori Pie e Vitu, e nell'*Epoque* sotto quelli del sig. Duvernois. L'*Affranchi* denuncia una parte dei membri della Comune come reazionari, per aver voluto esigere nelle elezioni un numero di voti eguale ad un ottavo degli elettori inscritti. Il cittadino Pyat sostiene, all'opposto, che le elezioni non sono valide, ed il cittadino Rogeard approfitta di questa breccia per fuggire da una casa che minaccia di crollare. Il *Cri du Peuple* attacca direttamente tutta la Comune, e le rinfaccia con aspre parole i suoi falli.

Un altro fatto ben grave si è la lotta impegnatasi fra Delescluze ed il *generale* Cluseret. Questi aveva proposto una riorganizzazione del potere esecutivo per dare a se stesso piena libertà d'azione nella direzione degli affari militari, cioè una dittatura. Ma il cittadino Delescluze riuscì invece a far trionfare nella Comune una organizzazione, nella quale il *generale-dittatore* trovasi subordinato all'autorità collettiva degli altri ministri. Ed ecco tosto i giornali furibondi, e segnatamente il *Cri du Peuple*, a ripetere contro il generale Cluseret le stesse ingiurie, le stesse accuse di incapacità e di tradimento che pochi mesi prima lanciavano contro il generale Trochu. Il cittadino Jules Vallès lo chiama «l'organizzatore della disorganizzazione.»

Mentre in tal modo la rivolta si va straziando e disolvendo da se stessa, la popolazione di Parigi le si fa pure ad ogni istante sempre più contraria. Le guardie nazionali, smesso ogni bellicoso ardore, non vogliono più saperne di marciare. Dopo la disfatta di Asnières, battaglioni interi dichiararono di non voler più ritornare ad un macello imputabile alla inesperienza ed ignoranza di capi che non sanno quel che si facciano. La Comune non sa nemmeu più far rientrare in Parigi quei militi che trovansi agli avamposti, per tema di non poterli più rimpiazzare.

Malgrado il terrore che regna dovunque, ognuno comincia ad esprimere altamente il proprio malcontento, sfidando le ire dei terroristi.

Dinanzi ad una tale condizione di cose, gli è ben probabile che al primo scacco serio tutto l'edificio insurrezionale si sfascierà senza che s'abbia ad affrontare quella resistenza ad oltranza, quella guerra interminabile e coltelli che volevasi far prevedere poco tempo fa. La popolazione di Parigi, dice il *Français*, aspetta con impazienza il momento della sua liberazione.

Il movimento municipale si va generalizzando. Rileviamo pure che il Consiglio comunale dell'Havre ha mandato due suoi delegati a Versailles ed a Parigi onde ottenere una conciliazione sulla base del riconoscimento categorico della Repubblica e delle libertà municipali.

NOTIZIE D'ALGERIA.

L'insurrezione d'Algeria che pareva volgesse al suo termine, ha improvvisamente preso più grandi proporzioni.

La Cabilia (a 50 chilometri da Algeri stessa) è sollevata.

Gli uffizi militari, come al solito, nulla previdero, di nulla si accorsero.

È nei giorni 16 e 17 che cominciò il movimento; i molini da olio furono saccheggiati e saccheggiate ed incendiate furono tutte le fattorie isolate del circolo di Tizi-ouzou; gli abitanti si ricoverarono nella fortezza.

Le insorte invasero la pianura di Issers. Il caravanserail fu bruciato assieme a tutte le abitazioni dei poveri coloni di quella località; molti furono presi ed uccisi. I particolari sono molto confusi ed incerti perchè i telegrafi furono rotti in parecchi punti.

Algeri presenta uno spettacolo miserevole; lunghi convogli di carri di ogni specie, cammelli, buoi vi sono condotti dai contadini che cercano ricovero contro la ferocia dei Cabili.

Grande è lo sdegno in Algeri contro i capi militari che, prepotenti in tempo di pace, or nel pericolo non si lasciano vedere.

I cittadini si adunarono e vogliono camminare essi contro gl'insorti, indipendentemente dalle autorità militari.

Verso Aumale le cose procedono meglio; il generale Cérez inflisse una sconfitta alle tribù che avevano seguito la bandiera di Mokrani; il fatto d'armi successe il 19; i Francesi non ebbero che una ventina fra morti e feriti, e si vantano d'aver posto fuori combattimento trecento nemici.

CRONACA NERA.

Bisogna proprio dire che il vino ne fa commettere di tutti i colori!

L'altra sera l'operaio M. Carlo, d'anni 18, si ritirava alla propria casa con una buona dose di vino nello stomaco; però bisogna che avesse progettato di mandare ad effetto qualche brutto disegno, poichè uscitone verso le 11 si recò direttamente sul ponte di ferro al Po, dopo di aver fatto due o tre giri e di avere ammirato le limpide onde del fiume, salì sopra una colonna del ponte e si slanciò nelle sottoposte acque.

La fortuna in tante circostanze, suol dirsi, aiuta pure gli ubbriachi, infatti il disgraziato, invece di ruzzolare nel fiume, andò a battere col cranio sulla sponda riportando solo delle ferite alla testa, per cui fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Speriamo che le serva di lezione.

— Gli arrestati furono 18, comprese 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 24 *aprile*.

Una folla considerevole di operai si recò nella corte del palazzo del Parlamento recante alla Camera dei Comuni una petizione contro l'imposta sui fiammiferi. Nessun disordine serio.

Alla Camera dei Comuni White propose una mozione, la quale dice che le nuove imposte sono ingiustificabili e che il bilancio del ministro è incastro di due milioni di sterline.

Londra, 24 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Parecchi membri, compresa Disraeli, biasimano il bilancio.

La Camera respinge con 257 voti contro 230 la mozione di White.

Washington, 24 *aprile*.

Una Commissione mista approvò in massima i punti principali della convenzione relativa all'*Alabama*. I giureconsulti decideranno l'ammontare dei danni. Venne stabilita a favore dell'America la libera navigazione del S. Lorenzo. I commissarii inglesi attendono le istruzioni confidando che l'Inghilterra approverà le basi.

Versailles, 25 *aprile* (ore 8 ant.).

Il *Journal officiel* reca che 200 insorti attaccarono domenica Bagneux ove due compagnie di truppe eransi barricate. Gl'insorti furono respinti. Mille insorti vennero ieri a Bagneux per rinnovare l'attacco; l'avanguardia fu sconfitta e la bandiera rossa venne presa. Un dispaccio di Thiers annunziante questi fatti dice che i lavori sono ora terminati e che le operazioni attive sono prossime. Stamane odesi un vivo cannoneggiamento. Thiers con Mac-Mahon visitò ieri le trincee di Châtillon.

Bruxelles, 25 *aprile*.

Si ha da Parigi, 24, ore 6 1/2 pom.:

Nessuna sospensione d'armi. Oggi molte persone recatesi in carrozza a trovare i loro amici a Neuilly, furono obbligate di ritornare precipitosamente, perchè le granate piovevano su tutti i quartieri vicini all'Arco del Trionfo. Assicurasi che una sospensione d'armi avrà luogo domani dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pom. Delegati nominati da Versailles e Parigi staranno agli avamposti per sorvegliare l'esecuzione della convenzione.

I vagoni blindati costrinsero i Versagliesi ad indietreggiare nell'isola Grande-Jatte e Genevilliers. Gli stessi vagoni fecero tacere la batteria di Becon ed altra batteria versagliese nell'interno di Asnières. Il *Journal Officiel* annunzia che La Cecilia visitò la linea dei bastioni della Muette fino al Point du Jour e rimase soddisfattissimo.

Borsa: Francese 52.

Versailles, 25 *aprile* (ore 1 pom.).

Il *Journal officiel*, smentendo le voci sparse a Parigi, constata che finchè l'insurrezione non sarà vinta, i forti della riva destra resteranno nelle mani dei Prussiani.

Una circolare di Picard relativa alle elezioni municipali raccomanda di lasciare agli elettori libertà completa. Dice che se gli agenti dell'insurrezione parigina volessero approfittare delle elezioni per rinnovare i tentativi di disordine, questi devono reprimersi energicamente. La circolare annunzia che le elezioni municipali saranno presto seguite dalle elezioni supplementari alle Assemblea e dalle elezioni ai Consigli generali.

Stamane vi fu vivo cannoneggiamento. Le batterie di Moudon, Breteuil e Châtillon apersero il fuoco contro Issy, Vanves e Point du Jour.

Il *Journal officiel* di Parigi del 25 annunzia una sospensione d'armi, oggi, a Neuilly dalle ore 9 del mattino fino alle 5 della sera onde permettere alla popolazione di spleggiare.

La Comune decretò la requisizione di tutti gli appartamenti vuoti di Parigi per alloggiare gli abitanti dei quartieri bombardati.

Raoul Rigault diede la dimissione da delegato di sicurezza generale: gli succede Cournet.

Il *Journal Officiel* dice che essendo corsa la voce dello sgombro imminente dei forti della riva destra da parte dei Tedeschi, il comandante del forte di Vincennes fece armare i bastioni dei forti.

Un parlamentario prussiano recossi allora domandando l'esatta osservanza della convenzione del 28 gennaio. Cluseret fece immediatamente disarmare i bastioni di Vincennes.

Il *Vengeur* pubblica tre lettere nelle quali pregasi Pyat di non lasciare la Comune. Pyat rispose che resterà.

Il *Français* considera come probabile l'aggiornamento delle elezioni municipali.

Vienna, 25 *aprile*.

Camera dei deputati — Il presidente del Consiglio presentò un progetto relativo ad una più larga iniziativa della legislazione da accordarsi alle Diete provinciali. Il progetto concede alle Diete il diritto di votare alcuni progetti sugli affari riservati al Parlamento, eccettuati quelli specialmente indicati nella presente legge.

I progetti entreranno in vigore nei rispettivi paesi, appena che otterranno l'assenso del Parlamento e la sanzione dell'Imperatore. Il Parlamento nel discuterli dovrà adottarli o respingerli; non modificarli. Il presidente del Consiglio disse che il Governo procedendo senza passione e procurando di soddisfare egualmente tutte le popolazioni dell'impero otterrà più sicuramente lo scopo della riconciliazione.

Firenze, 25 *aprile* (notte. Ritardato).

Senato. — Mamiani, relatore, e Defalco respingono gli emendamenti Vigliani.

Defalco dice che, mediante un'altra legge, il Governo compirà la separazione dello Stato dalla Chiesa.

Monabrea critica il modo con cui operasi il trasferimento della capitale. Benchè non creda possibile alcun intervento nè il ritorno del potere temporale, crede che esso susciterà delle difficoltà. Appoggia gli emendamenti Vigliani perchè vuole la libertà della Chiesa e la completa libertà dell'insegnamento.

San Martino parla nello stesso senso ed invita il Governo ad armarsi.

Villamarina e Siotto-Pintor parlano per fatti personali.

Berlino, 25 *aprile*.

La *Gazzetta della Croce* reca che l'Imperatore di Russia arriverà qui alla fine di maggio; quindi andrà a Kissingen. Da Kissingen andrà il 13 luglio a Stuttgard ad assistere al giubileo del Re del Wurtemberg.

Bruxelles, 25 *aprile*.

Si ha da Parigi, 25, mattina:

Ieri da Vanves fecesi una ricognizione nei dintorni di Châtillon. I versagliesi posero una nuova batteria a 500 metri di sotto all'altipiano. Gli scontri dalla parte di Billancourt sono senza risultato. I delegati di Lione ritornarono a Parigi e presenteranno d'accordo colla Lega repubblicana un manifesto ai belligeranti.

Vienna, 25 *aprile*.

Camera dei deputati. — È presentata una proposta chiedente che la comunicazione governativa relativa alle elezioni da farsi per le Delegazioni, sia rinviata ad una Commissione per esaminarsi, essendo in dubbio se il mandato della Delegazione eletta in novembre continui o no.

Un'altra proposta presentata da 74 deputati domanda che siano presentati i progetti per l'aumento del numero dei deputati e delle elezioni dirette.

Versailles, 25 *aprile*.

Assemblea nazionale. — Picard rispondendo ad una interpellanza relativa all'Algeria, dice che sono già prese delle misure per domare l'insurrezione.

Il bombardamento di Vanves ed Issy continuò oggi, ma non molto intenso. Assicurasi che il bombardamento fu disturbato dalla nebbia. Finora non venne segnalato alcun fatto importante.

FATTI DIVERSI

La marina mercantile prussiana conta adesso 3154 navi, con equipaggio di 22,492 marinai, i quali si dividono come segue nei vari distretti: Königsberga 132 navi, 1469 uomini; Danzig 158 navi, 2137 uomini; Kolin 113 navi e 731 uomini; Stettino 506 navi, 2912 uomini; Stralsunda 656 navi, 4798 uomini; Schleswig 319 navi, 4483 uomini; Lomsburga 9 navi, 77 uomini; Stade 183 navi, 1363 uomini e 258 battelli con 476 uomini; Aurich 632 navi, 3443 uomini e 794 battelli con 660 uomini; Arnabruk 2 battelli con 4 uomini. Tra le navi dello Schleswig se ne trova una che fa i viaggi della Groenlandia con 50 uomini di equipaggio; 1 brigantino con 40 uomini, una fregata con 21 uomini; tra le navi di Stade trovasi un piroscafo con 54 uomini (il maggior legno della marina mercantile prussiana), un piroscafo a elice con 69 uomini e 1 veliero con 50 uomini.

Pesca delle Aringhe. — Il 26 di marzo p.p., il signor Litta, console italiano a Stoccolma, annunziò che le notizie della pesca d'aringhe sono affatto cattive. Invece di 6 a 700,000 barili, risultato ordinario di questa pesca, non se ne ottenne fino ad ora che il quinto; dal che ne proviene, che le popolazioni delle provincie occidentali di Norvegia, le cui risorse consistono specialmente da questa industria, perdono più di un milione in ispecie. Non si sa a qual causa attribuire un tale fenomeno.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 24 aprile 1871.

Organzino	colli	58	peso	43
Trama	»	1	»	84 76
Greggia	»	6	»	256 01
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		43	»	8991 20

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 569.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

25 *aprile*. — Il mercato del fieno continua ad essere animatissimo con un poco di rialzo; gli altri generi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	23 29
Segala	»	»	16 04
Miglio	»	»	10 08
Meliga	»	»	13 44

160 quint. Legna forte da L. 0 24 a 0 35
70 » Id. dolce da » 0 16 a 0 22
940 » Fieno da » 0 50 a 1 28
72 » Paglia da » 0 40 a 0 75
il miriagramma.

50 Buoi 1ª qual. lire 6 50 a 7 — il miria.
12 Vitelli 1ª » 7 — a 7 50 id.
10 Idem » 6 — a 6 50 id.

Vino, poca ricerca, da L. 12 a 15 il mezzo ettolitro.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

22 *aprile*. — Mercato poco animato e prezzi stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

88 ettol.	Frumento	da L.	24 84	a	23 90
20 »	Segala	da »	16 39	a	15 86
51 »	Meliga	da »	12 61	a	11 95

l'ettolitro.

2024 mir. Patate da L. 0 90 a 0 55
155 » Castagne secche » 2 40 a 2 05
il miriagramma.

Borsa di Milano — 25 aprile 1871.

Ore 2 p. m. — Affari scarsi e senza notevoli variazioni nei corsi. — In complesso notiamo una tendenza assai debole sia nei fondi pubblici, che nei cambi sopra l'estero.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 60
» » fine corr.	58 65
Prestito Nazionale 1866	71 —
Azioni della Banca Nazionale	2115 —
» Ferrovie Meridionali	368 —
» Regia Tabacchi	688 —
» Banca Lombarda	642 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	78 85
» Regia Tabacchi	482 —
Boni ferrovie Meridionali	454 50
Cambi sopra Francia a vista	104 50
» Londra a tre mesi	26 45
» Francoforte a tre mesi	220 50
» Vienna a tre mesi	208 50

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 02.
Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 55 per fine corrente.

I 20 franchi 21 02 a 21 03.

Borsa di Firenze del 25 aprile 1871.

Rendita lettera	58 55
Oro lettera	20 98
Londra, lettera	26 46
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	78 92
Obbligaz. tabacchi	483 50
Azioni Tabacchi	687 50
Banca Nazionale	2120 —
Az. Società ferr. Merid.	368 25
Obbligazioni » »	179 —
Buoni » »	454 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 65

Borsa di Genova — 25 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante a 58 55.

Per fine mese si negoziò da 58 50 a 58 55.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2510.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 495 a 496.

Le azioni Cassa Sconto si negoziarono a lire 765.

Le azioni Regia Tabacchi a 685, e le Meridionali si valutavano a 368 per contante.

Francia breve lettera a 104 70, denaro a 104 40.

Londra a vista lettera 26 64, den. 26 58.

Marenghi da 21 02 a 21 03.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 70 70 65 62 1/2 60 60 75 65 (58 65) 58 70 75 75 60 (58 75) in liq. 58 75 75 pel 30 aprile.

Corso legale 58 65.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. g. p. in c. 78 80 80. C. d. m. in c. G. 79.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 458 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 369 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 354.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 455 50 50.

Banca d'oro da L. 20, 10 97 a 21 01.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —
Francoforte S. M.	— —	— —	220 25	220 75
Lione	104 25	104 65	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 45	26 50

(*) Sconto 2 1/2 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 26 aprile.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Nel campo d'Agramante havvi discordia!

Nelle diverse Borse Italiane havvi dissenso fra chi pretende essere la situazione generale propizia ad un pronunziato movimento di rialzo, e chi crede invece che gli armamenti dell'Inghilterra, il prestito di 120 milioni di talleri in Prussia e la durata delle ostilità fra Versailles e Parigi possano influire sui mercati esteri e procurar ribasso.

Quale dei due partiti ha ragione?

Intanto osserviamo che la piazza che maggiormente resiste alla reazione è la nostra, in cui si vede sempre una reale mancanza di titoli che ne mantiene i prezzi.

L'odierno nostro mercato non mancò di fermezza, quantunque un po' più abbondante fosse il titolo a contanti.

La Rendita negoziarsi da 58 70 a 58 65 con un riporto di 25 cent. da fine corrente a fine prossimo.

Prestito naz. 78 80 a 78 80.
Ecclesiastico 78 70 a 78 85.
Banca nazionale da 2518 a 2512
Banco Sconto 179 a 178 75.
Meridionali 370 a 369.
Tabacchi a 690 a 685.
Obbl. Meridionali 180 50 a 180.
Obb. Cavour 353 75 a 353 25.
Obb. S. Paolo 399 50 a 399 25.
Oro 21 a 20 98

Società anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti in Firenze, il 4 maggio prossimo alle 12 meridiane.

Prefettura della provincia di Abruzzo Ulteriore I. — Teramo, il 7 maggio prossimo, alle 11 antimeridiane, negli uffici della Prefettura: appalto per la costruzione del tronco di strada fra Teramo e Penne dal fiume Vomano al podere Dottorelli, di chilom. 4 228, compreso il ponte sul fosso grande in base del progetto elevato dall'ufficio governativo del Genio civile in data 24 gennaio corrente anno 1871 ed a danno di Serafino Sbraccia appaltatore inadempiente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

— Firenze, il dì 8 maggio prossimo, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Palermo: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quindicesimo tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra il barreratoio del piano dell'Ospedale sotto Ganci ed il torrente Cannella, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 5553 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 127,294.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna. — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino . . . 7 40 antim.
» » da Milano . . . 9 20 antim.
» » da Venezia . . . 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª pl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 90	85 30
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 45
» Genova	121 30	92 30	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 35	102 45	73 85
» Bologna	90 45	62 30	79 70	56 80

Partenza da NAPOLI *ore* 6 50 pom.
Arrivo a Torino . . . . 10 50 pom.
» a Milano . . . . 8 35 pom.
» a Venezia . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 25. Rendita Francese 59 40. Rendita Italiana 58 40.

Vienna, 25. Mobiliare 277. — Lombarde 179 60. — Austriache 418. — Banca nazionale 749. — Napoleoni d'oro 9 98 1/2. — Cambio su Londra 125 80. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 24. Austriache 225 1/4. — Lombarde 98 1/8. — Mobiliare 150. — Rendita Italiana 54 3/4. — Tabacchi 89 3/4.

Londra, 24. — Consolidato Inglese 93. — Rendita Italiana 58. — Lombarde 14 9/16. — Turco 44 7/8. — Spagnuolo 21 1/2. — Tabacchi 89.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Torris e Costo rappresenterà:
Les chevaliers du pince-nez.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* — *Passo a due serio.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Un fieul d'Orfanotrofio.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
La festa su montagna.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Prussiani e francesi.

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

DA AFFITTARE

col 1° ottobre corr. anno un appartamento signorile composto del piano nobile e degli ammezzati avente tre balconi verso la via San Massimo, N. 18 (Borgonuovo), con servizio d'acqua potabile, bagno, e di scuderia, o senza.

Visibile, meno la domenica ed il mercoledì, dalle 2 alle 4 pom. 1501

Da affittare

4 UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE,** delle quali facienti angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1313

Da affittare al presente

o per SAN GIOVANNI.

Piazza Carlo Felice, N. 9, piano 4°, casa del Credito Mobiliare, **ALLOGGIO di cinque camere** facienti sette membri tutti messi a nuovo, tre aperture verso il corso, prospicienti la Stazione della Ferrovia e balcone verso corte.

Dirigersi al Magazzino da Carta, **Favale, Astuari e C.,** via della Provvidenza, N. 10. — Visibile dalle 11 alle 2 pom.

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Torino e via Artisti, p. 1°.

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio **N. 10 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Vendita di una CASA

posta e prospiciente a levante e mezzodì su due delle principali vie le più centrali della città, con scuderia, rimessa, illuminata a gaz, e munita di acqua potabile, appigionata con regolari capitolazioni.

Essa vendesi anche a lotti separati.

Dirigersi in Torino al sig. comm. **Blachier** al suo domicilio in via Carlo Alberto, N. 14. 1633

Da vendere una **Cascina** posta sovra deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, fra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demarla, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1637

DA VENDERE

a partito privato **macchine, utensili** ed **oggetti diversi,** caduti nel fallimento di Giuseppe Magnetti, ed esistenti nei locali del Regio Ricovero di Mendicità.

Per le trattative dirigersi al procuratore capo cav. Carlo Vayra, via Bottero, N. 25, Torino. 1538

Da vendere la **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 81 giornate prato, 86 giornate e mezzi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure al proprietario. 1460

DA VENDERE

Villa con rustico e giornate 24, pari ad ettari 9, 14, 40, sui colli di Torino, parrocchia San Vito.

Dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, 6. 1677

Da VENDERE

Villa presso la strada di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristia, via Cernaia, N. 1. 1426

DA RIMETTERE

la Trattoria della Verna, caduta nel fallimento della ditta Domenico Gritella e Comp.

Per le trattative rivolgersi al procuratore capo cav. Carlo Vayra, via Bottero, N. 25, Torino. 1540

Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da Seta.**

Prezzi da L. 0 80, 1 50, e con astuccio L. 2.

Termometro per bagno L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1 50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** N. 1, via Finanze, vicino a via Roma (già via Nuova). Torino. 1634

CARTONI GIAPPONESI

annuali del dottore ANTONIO ALBINI di Milano. — Deposito in Torino presso F. PRANDI droghiere, via Milano. 1635

Fotografia magica

Dilettevole trattenimento per ottenere da sè e fotografie in pochi secondi, rappresentanti argomenti storici, politici, e caricature.

La dozzina L. 1 20.

Si spediscono contro vaglia postale, all'indirizzo al sig. **A. Rubini, fotografo,** via Cavour, N. 4. 808

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1238

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle **fabbriche.**

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2951

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia d'assicurazione contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, ha attivato anche pel 1871 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

L'Agenzia Provinciale di Torino *è retta dal geometra* Luigi Becchi, *via Bottero, N.* 19. 1531

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo in non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 20

1183

Vendita di PROFUMERIE

Nel duro cuoio sotto i Portici della Fiera, di rimpetto alla portina della Libreria di Colombo, già Calosso, e all'albergo di Londra, N. 22.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

GIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in **via Ginnastica, N. 10,** vicino a **Piazza d'Armi,** Torino.

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° Maggio prossimo

avrà luogo la 10ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÁ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **100,000** Lire

uno di **25,000,** uno di **5000,** tre di **2000,** cinque di **1000** lire in oro, ed altri inferiori.

Oltre ai premi, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre, 1° Gennaio e 1° Marzo di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premii da **100,000 e 75,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 26, piano nobile. 1478

1606 NEL FALLIMENTO

di Costantino Dario, già latoniere e macchinista idraulico in Novara.

Si avvisano i creditori del predetto fallito Costantino Dario di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi al signor canadico capo Pasquale Ciapparelli, esercente in questa città, procuratore dei sindaci definitivi, od alla cancelleria di questo tribunale li loro titoli e la nota dei crediti in carta bollata da lire 1 20, e di comparire quindi legalmente avanti il giudice delegato signor avvocato Francesco Cuttica alli 30 maggio prossimo venturo, ore 12 meridiane, in una sala del tribunale stesso pella verifica dei loro crediti.

Novara, 24 aprile 1871.

Raschio canc.

1608 NEL FALLIMENTO

di Pettiti Giovanni Antonio, già Passamantiere, e domiciliato in Torino, piazza San Carlo, 8.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Giovanni Matteo Turin Boër in Torino, via Carlo Alberto, 18, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e la nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor Garneri Giovanni di Giulio, alli 22 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 23 aprile 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **Giorgio Ferro,** via Roma, già via Nuova, N. 16, casa Natta, Torino. Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. Spedizioni ingrosso e dettaglio. 1507

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti;** 8 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA DA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente, a senso dell'art. 21 degli Statuti, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Adunanza generale ordinaria pel giorno **11 del mese di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana,** in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1870, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo;

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1870;

3° Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione in surrogazione degli uscenti (i membri uscenti sono il signori cavaliere *Giuseppe Silvetti* e notaio *Giovanni Battista Bistis*).

4° Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli d'Azioni al l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 9, contro il rilascio del certificato d'ammessione all'Adunanza generale, a cominciare dal giorno 25 corrente aprile.

L'ufficio riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, 19 aprile 1871.

1610 **LA DIREZIONE.**

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino — Calorifero

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

872 Cucina

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones Bolivia

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** **9 per cento** di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 20 caduno quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo. 1424

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou e bozzolo verde.
Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

EUCLORINA

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come: *cholera, sifilide, vainole, febbre scarlattina, angina cotennosa, ecc. ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3 50, 4 50 e 7 10. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino. 1699

Avviso ai Tipografi

I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una nuova macchina celere pei giornali, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreaux di Parigi.

Dirigersi per le trattative alla Ditta soprasindicata.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **1 50** — Di 600 L. **1 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per Pingresso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenda, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1368

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, goullezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.